Sabato 23 Febbraio 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 47.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre . . . . » 12 trimestre . . . . » 6 mese . . . . . » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL CARNEVALINO POLITICO a Venezia.

Il Carnevale di piazza è, ovunque, in ribasso; persino a Roma. E qualche segno di esso non lo si ha, se non per i balli in sale dorate dell'aristocrazia. Una eccezione ancora favorevole, riguardo a balli, dà il nostro Friuli. Si balla da pertutto. Ma non più baccanali e rappresentazioni carnevalesche; non più la gioia spensierata d'una volta!

Quindi, in mancanza d'altro, niuno si maravigli se noi oggi annotiamo, come segno dei tempi, il *carnevalino politico di Venezia.*

Chi avrebbe mai potuto supporre che in quella alma città, tra un popolo così festevole e gajo, si dovesse riuscire nell'impresa d'un *Carnevalino politico?* Eppure la è così, e tutto a discapito dell'allegria.

Nel nostro numero del 18 febbraio facemmo parola delle *barufe in fameja*, generate dalla *Gazzetta* del Macola, ribelle alla mamma sua, che fu la *Associazione liberale monarchica*; mentre il conte Tiepolo, in ricambio, distaccò dalla *Gazzetta* buon numero di proseliti e di neofiti, che oggi costituiscono il gruppo dei *Tiepolini*.

Cosicchè nella stagione carnevalesca a Venezia è nato uno scisma politico; la secessione dei *moderati anti-crispini* dai *moderati crispineggianti*. Ed apparvero i *tre T* (cioè Tiepolo, Treves e Tecchio) sotto una stessa bandiera, quella dell'Opposizione alle Eccellenze di Palazzo Braschi!

Questo scisma e questa ibrida alleanza, prodotto carnevalesco, saranno cosa duratura ed avranno influenza sulla politica veneziana e sulle prossime elezioni?

Lo sapremo in quaresima, quando si svolgeranno meglio i giochetti di que' omenoni che nella Città delle Lagune furono e sono usi a tenere il mestolo!

Intanto, per erudizione nostra e affinchè l'esempio di Venezia ci giovi a salvarci da certe minchionerie, registriamo il fatto. In una ristretta sala dell'Albergo S. Gallo, i dissidenti tengono loro adunanze e si spacciano per moderati puri; mentre nell'ampia sala del Ridotto, (convegno anche dei *Liberali democratici* ligii al famoso triumvirato della Progresseria) ieri sera i *moderati della Gazzetta* tennero un'adunanza preparatoria di protesta contro i *moderati Rudiniani* o *Tiepolini*.

Sono cose di carnovale, ripetiamo; e forse in quaresima o gli uni o gli altri dei dissidenti faranno giudizio. Ed appunto per ciò noi queste baruffe abbiamo intitolato: *carnevalino politico*.

E ci piacque annotare il fatto per certa analogia con quanto accadde in Udine in prossimità alle elezioni politiche del 1886 tra la *Patria del Friuli* e taluni corifei dell'*Associazione progressista Friulana*, Associazione nata negli Uffici del nostro Giornale e con programma conciliativo di tutte le frazioni del Partito liberale. Ma se avessimo a discorrerne oggi, dovremmo farlo sul serio... e le cose serie lasciamole pur a quaresima.

Però giova annotare sino da oggi che in Udine ed in tutto il Friuli, tranne *Sodalizii di operaj*, non esistono *Associazioni politiche* di veruna specie, e se un Giornale continua da anni a chiamarsi *organo* della suindicata *Associazione progressista*, quel Giornale dice una bugia per abbindolare i minchioni.

Dall' Eritrea.

Si ha da Massaua in data di ieri: «Il Tafari dell'Agamè, combattendo in nome dell'Italia, ha sconfitto i suoi nemici presso Adigrat, infliggendo loro perdite non lievi.

Mangascià non è riuscito a raccogliere neanche duemila uomini.

Menelich è ritornato nello Scioa il 24 gennaio, dopo avere depredato nei V. lla, dove fece molti schiavi. Si è presentato a lui con regali il signor Clochette, rappresentante francese.

Cassala è tranquilla.»

Agos Tafari offrì i suoi servigi a Baratieri che furono accettati.

Egli allora si diresse subito colle sue bande verso l'Agamè alla ricerca dei capi-tigrini, suoi avversari, mantenendosi in continui rapporti col governatore.

Il Tafari deve avere già occupato Adigrat in nome nostro.

La *Tribuna* pubblica un telegramma di Mercatelli, sostanzialmente identico a quello ufficiale.

Si aggiunge solo che i dervisci sull'Atbara non ricevettero finora rinforzi.

La *Tribuna* dice che l'accorrere del residente francese a Obock per portare regali a re Menelich, dopo gli avvenimenti dell'Eritrea e le difficoltà create ci da Menelich a mezzo di Mangascià, è caratteristico. Bisogna — soggiunge, prenderne nota e continuare a vigilare.

UNA CENETTA COI FIOCCHI

Faceva un freddo intenso. La notte, alta, serena, incombeva sulle strade deserte. Nelle vie secondarie neanche un'anima; nei corsi principali, appena qualche guardia di questura in cerca di... anarchici, la quale, per seguir l'orme dei medesimi, segnava le proprie sulla neve caduta. Quei pochi viandanti, i cui passi sul bianco strato non si udivano, sotto alla luce delle lampade ad arco, parean fantasmi.

Ero in una delle vie meno frequentate; e, per dire il vero, non molto tranquillo, dacchè la sicurezza pubblica, in quei giorni, non si poteva dire ottima, ed io ero senz'armi. Procedevo più frettolosamente che m'era possibile; ed ero già presso a casa, quando da dietro un fanale, si staccò e venne alla mia volta, qualchecosa come un uomo.

Confesso che arretrai d'un passo; e qualunqualtro al mio posto avrebbe fatto lo stesso — non fosse che per mettersi sulle difese.

— Signore — fece l'incognito — sono due giorni che non mangio...

— Ci siamo! pensai fra me e me... o la borsa o la vita... Ma ebbi una inspirazione assai buona:

— Oh! — dissi subito con tutto il dolore che una simile espressione mi metteva — allora, buon uomo, andiamo a cena insieme...

Lì presso, c'era una trattoriuccia, di quelle che si vedeno in ogni via secondaria di Milano, e la bella idea me l'avea suggerita non so se la mia buona stella o se il lumicino oscillante sovra la porta.

L'altro, mi guardò meravigliato, trasognato, quasi non credendo alle proprie orecchie.

— Andiamo dunque — diss'io. Non ci volete venire?

— Oh, per me! Ben contento! Anzi!...

Entrammo nell'osteria. Io lieto che il cattivo incontro finisse così gaiamente; il mio uomo, forse felice, pregustando il piacere d'una inaspettata cenetta.

Non c'erano più avventori. Il tempaccio li avea cacciati nelle loro case di buon'ora; e l'oste sonnecchiava presso alla stufa. Al nostro entrare, si scosse; e senza meravigliarsi di vedere assieme due individui tanto diversamente vestiti, ci venne a chiedere che si desiderasse.

— Avete qualche cosa di pronto?

— Vogliono mangiare?

— Sì.

— In mezzo minuto il servo. C'è dell'arrosto di rognone, del filetto di bue, della frittura di cervella...

— Comandi lei — fece l'incognito con remissione.

— Frittura di cervella ed arrosto di rognone. Intanto che li riscaldate, portateci del salame e del prosciutto affettato, per solleticar l'appetito.

All'incognito brillarono gli occhi, e scintillarono a dirittura, quando, oltre al prosciutto ed al salame, l'oste collocò frammezzo a noi due, un bel fiasco di vino.

— Che cosa fate, durante il giorno? gli diss'io tanto per metterlo in confidenza con me, dacchè coll'antipasto s'era messo in... confidenza sub to.

— Niente, diss'egli a bocca piena.

— Buono!

— E voi? mi chiese.

— Lavoro dalla mattina alla sera e dalla sera alla metà della notte.

— Fino a quest'ora.

— Giust'appunto; fino a quest'ora.

— Buono! disse lui, come per impattare.

Gli versai da bere, e gli domandai.

— E prima di far niente, che facevate?

— Lavoravo... guadagnavo tre lire al giorno.

— Oh, una bella giornata.

— Eh, sì. Me venivo a casa colle braccia così stanche da non sentirmele più.

— Io invece, rincaso colla testa, stanca. Però, mi par sempre d'averla.

— E quanto guadagnate? chiese a bocca piena.

— Quasi il doppio di voi.

— Vedete? fece egli con un lampo negli occhi.

Certamente, egli avea voluto esprimere con quel *vedete*, tutta la differenza ch'ei trovava fra la mia condizione e la sua, fra il mio *ulster* di vigogna e il suo *paletot* rattoppato, rotto, vecchio, macchiato così da aver perduto perfino la traccia del colore primitivo.

Sorrisi, comprendendo.

— E, dove abitate?

L'altro mi guardò in aria sospettosa.

— No, no, non voglio sapere nè la strada nè il numero. Voglio dire: a che piano.

— Al quinto.

— Quante stanze?

— Una.

— E pagate?

— Cento lire all'anno.

— Pochine.

— E voi, quante?

— Quasi cinquecento.

— Come dovete star bene!

— Eh! se avessi meno spese...

— Avrete una bella sala da pranzo, m'imagino.

— Sì, e una bella sala di ricevimento, una camera da letto spaziosa, una cucina soleggiata, e un bello studiòlo.

— Beato! disse l'amico, continuando a mangiare.

In quel momento, veramente il beato era lui.

— Sì e no; sarei più beato se invece di cinque stanze ne potessi tener due sole.

— Chi ve lo impedisce?

— Nessuno, e tutti. O pensate un po' che si direbbe di me, all'ufficio e fuori, se abitassi una soffitta! Eppure delle cinque stanze, due almeno sono superflue.

— E voi le tenete per far piacere agli altri?

— Certo.

Pare che il mio uomo cominciasse a comprendere le spine della borghesia, poichè, fra un boccone e l'altro, trovò tempo di lanciarmi una occhiata di compassione.

— Però, col doppio di quel ch'io pigliavo, metterete sempre in serbo qualche cosa.

— Giusto! Dei debiti.

Mi guardò trasognato:

— Come? anche voi, fate debiti?

— Eh! qualche volta.

— Io sempre. Ma come è possibile che...

— Che quello ch'io guadagno non mi basti? Adesso ve lo spiego.

— Voi avete una sola stanza, vero?

— Una.

— Pagate la ricchezza mobile?

— No.

— Pagate il focatico?

— No.

— La tassa famiglia?

— Nemmeno.

— La tassa domestici?

— Neanche quella sui fiammiferi, perchè, quando voglio accendere una cicca, fermo un passante. E paiono tutti molto gentili, perchè mi accontentano sempre.

— Benissimo; io invece, ho cinque stanze, e pago tutte codeste imposte ed altre molte. Avete servi, voi?

— No; Dio mi guardi!

— Ed io ne ho due, che pago bene, e che mangiano a quattro palmenti. In tutti e due, ecco sessanta lire al mese, a dir poco, che se ne vanno.

— Eh, si sa che devono mangiare!

— Certo! — Siete voi associato a giornali?

— No; quando ho un momento d'ozio, ne leggo qualcuno che trovo per via.

— Io, a tre. Siete socio di qualche club?

— No.

— Io di quattro.

— Chi vi obbliga ad esserlo?

— La professione, mio caro. Se non mi mostro un po' qua un po' là, gli affari non vengono.

— Capisco.

— Se usciste colle scarpe rotte, chi vi direbbe qualcosa?

— Nessuno. Vorrei vedere!...

— Ottimamente. Io invece non son padrone di far ciò, se voglio serbare la mia reputazione e i miei guadagni. — Il vostro *paletot*, che cosa vi costa?

— Cinque lire, al monte di Pietà.

— Pensate dunque che il mio, ne costa cento venti.

— Roba da pazzi!

— Proprio così. E scommetto che non tien caldo più del vostro. Bene, se facessimo un cambio, la mia portinaia non mi lascierebbe salir le scale, pigliandomi per un lazzarone; i miei clienti, scapperebbero impauriti; gli impiegati del mio studio, si farebbero il segno della croce...

— E le mie pratiche — interruppe l'incognito — non mi farebbero più la carità.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 4

ATTRICE ED AMANTE

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

Carrozze a otto molle, tirate da cavalli impennacchiati fino alle orecchie, da cui smontavano come da una scatola, un signore con le pupille ancor stanche, sem addormentate con il collare della legion d'onore al collo, un'ambasciatore in costume di gale, un generale, un maresciallo, un'ammiraglio con le sue spalline d'alta tenuta, il petto pieno di croci e di medaglie, col gran capello di piume in capo scortato da un'ufficiale d'ordinanza, fiero dell'ufficio suo e che con tono di deferente umiltà andava sclamando: «Per di qua, generale, da questa parte, ammiraglio!»

Dei cardinali in sottana di finissimo *casimir*, dai bottoni color di porpora, dei vescovi accompagnati dal gran Vicario, dai visi di cera dalle palpebre abbassate; dei personaggi in *frack* neri, senza nessun segno esteriore, innanzi ai quali ciascuno si curvava fino a terra, mormorando con tutta unzione la parola: «monsignore»; dei duchi, dei principi, gli uni francesi, gli altri stranieri, e di quelli eziandio affatto sconosciuti, introvabili nell'Almanacco di Gotha, ma tutti devoti alla santa causa; delle opulenti matrone con dei diademi sulla fronte, e che non erano altro che delle regine o delle imperatrici in villeggiatura, delle maestà senza trono, che si consolavano delle loro miserie, vilipendendo il governo da cui ricevevano ospitalità.

Vetture cupe, di color *bleu* carico o marrone, senza stemmi, prese a nolo un tanto al mese o un tanto all'anno, portanti ora un ministro, ora un'altro, col passo tranquillo, filosofico dei vecchi corridori che le conducono, indifferenti alla politica del pari che alla frusta dell'automedante, che si arrestano da per sè stesse, in forza dell'abitudine, in tale o tal altro luogo.

Fiacres volgari, avariati, conducenti la minuta gente, i curiosi, da cui scendono confondendosi assieme persone dalle vesti trasandate, mentre al di fuori, al vibrante chiarore di mille becchi di gaz accesi sulla facciata del Palazzo, le guardie a cavallo, nel loro immobile atteggiamento, simile a delle statue di bronzo, trattengono la folla tumultuosa dei fannulloni avidi di vedere, che gridano, ridono, motteggiano assordando.

Entro al vestibolo, stanno allineati i lacchè con le livree della casa, in verde ed oro, pronti a tor via le pelliccie dalle spalle delle dame, e il soprabito dal braccio dei signori, annunziandone con la lor voce stentorea i nomi nella prima sala, ove trovasi il Presidente circondato dai suoi ajutanti di campo e da alcuni vecchi commilitoni.

Scambiata una stretta di mano, un semplice saluto, ciascuno si avvia al suo posto, attraverso la lunga sfilata delle stanze.

Dei gruppi andavansi intanto formando: il prefetto di Polizia raccontava in un canto, a voce bassa, ai suoi creduli ascoltatori, che nella mattina stessa, eran state trovate le traccie di un complotto, e a quel racconto seguivano dei segni esclamativi, degli oh! oh! ah! ah! pieni di collera e di indignazione; un consigliere di corte andava sostenendo che mai come ora la demoralizzazione era stata maggiore, che i delitti aumentavano in proporzioni straordinarie, e poteva pur troppo ritenersi spacciato il paese, se una mano energica non si impossessasse *ipso facto* delle redini del governo.

— Ciò è affar mio! rispondeva il generale, al cui orecchio eran giunte tali parole; io non temo di nessuno, soggiungeva egli con fermo accento.

— Ma generale, non si tratta già...

— Ma sì, ma sì! non sono sordo, che diavolo!

In mezzo al salone, il dorso appoggiato al caminetto, il volto sorridente di allegrezza, Petrosdony, l'eroe del giorno, l'illustre fondatore della Società delle *Coscienze Oneste*, perorava magistralmente.

Si faceva circolo intorno a lui; delle donne maritate, delle donzelle, dal volte fresco e roseo, la pupilla rischiarata da un riflesso d'oro, si aggiungevano alla folla che lo circondava, bevendo, per così dire, ognuna delle sue parole, prendendo delle annotazioni su di un *carnet*, allato ai nomi dei loro ballerini; e Petrusdony, superbo, con degli atteggiamenti di profeta ispirato, continuava sempre, lasciando cadere dalle sue labbra, cascate di cifre, che risuonavano nella stanza come altrettanti mucchi di scudi, di cui ciascuno parea disputarsi con accanimento la propria parte.

— Sì o signori, diceva egli, e voi pure, o signore, — il mondo appartiene a voi! Portate, portate i vostri capitali; voi milionari, la vostra fortuna; voi umili lavoratori, i vostri modesti risparmi, il povero, il suo obolo, la vedova metà della elemosina che ha ricevuto. Dio accetta tutto, e ve lo renderà al centuplo. Nei nostri immensi forzieri, come per il vino alle Nozze di Canaan, vi è la moltiplicazione dei soldi. I centesimi si cambiano in franchi, i franchi in luigi, i luigi in biglietti di Banca. Venite, accorrete tutti, grandi e piccini: non vi sono più diseredati. Grazie alla benedizione dell'Altissimo, tutti sono uguali. Il danaro non è più il vile metallo, il cui impuro contatto contaminava le mani; egli si fa istrumento della nostra redenzione, della nostra salute. E' desso che ci assicura la felicità su questa terra, e il godimento eterno nei cieli.

— Amen! disse sospirando un prelato che pisolava devotamente in una poltrona, le braccia incrociate al petto.

Petrusdony, proseguiva, sempre sullo stesso tuono apostolico, la sua smagliante arringa, invitando l'universo tutto a precipitarsi agli sportelli della Società, stante che vi era tempo ancora.

— Ma, il ribasso? obbiettò improvvisamente uno scettico.

La frase si sparse ovunque come una manata di polvere, e in più di venti gruppi in una volta, fu ripetuto:

— Il ribasso, sì, il ribasso!

I volti fino allora irradiati di gioia e di speranza, si fecero pallidi, lividi, i nasi si allungarono, le dita si raggrinzarono come per trattenere i sacchi di oro che se ne fuggivan via.

Non si sentì più che quel grido, ripercosso in mezzo all'ampia sala come da mille eco.

Il prelato si ridestò di soprassalto, facendosi il segno della croce, il generale si staccò d'improvviso dal presidente della Corte di Cassazione, con il quale stava in solenne conferenza.

In alto della scala, si vedeano delle teste di curiosi, lungo tutta la balaustrata, in atteggiamento di chiedere ciò che era accaduto là dentro.

Sconcertato per un'istante, Petrusdony riprese bentosto la sua maestosa sicurezza.

Eh, Dio buono! dovevasi forse accordare tanta importanza a delle calunnie? Quel *ribasso*, molto meno considerevole di quel che si si compiaceva di raccontare, doveva attribuirsi alle perfide manovre degli invidiosi, di tutti coloro, ed erano in gran numero, che non avevan potuto prendervi posto al banchetto.

Eppoi, bisognava confessarlo, benchè a lui repugnasse farsi accusatore del prossimo, la colpa era da attribuirsi a certi membri del consiglio d'amministrazione spogli di fede, e la cui colpevole condotta, o leggera, quanto meno, dava consistenza a tutte le maldicenze. Egli intendeva di alludere al segretario della società, al barone de Chatarosstony, il gran gaudente.

Ma non potè aggiungere di più. Al nome di Chatarosstony, il generale furibondo, protestò energicamente. Chatarosstony era al disopra di qualunque attacco, ed ei non soffrirebbe mai che si potesse perfin nutrir il più lontano sospetto sul di lui conto.

(Continua).

S' era giunti alle frutta, che il mio incognito divorò con scrupolosa cura; dopo di che, pagato lo scotto, ci alzammo.

— Ed ora addio, buon uomo, feci quando fui nella strada.

— Che! che! — fece lui — permettetemi di farvi di scorta fin sul portone di casa vostra... Si fanno tanti brutti incontri per queste vie, che non si è mai a bastanza sicuri.

— Oh, davvero!

Mi accompagnò di fatto fino a casa, profondendosi in inchini Poi, mentre io ponevo, felice, la chiave nella serratura, prima di lasciarmi mi aggiunse:

— In grazia, potreste darmi quella cicca che state fumando?

Gli porsi il mezzo sigaro virginia che avevo fra le labbra; e feci in tempo a vedere il mio incognito che si allontanava sulla neve, felice come una pasqua, sbuffando il fumo.

G. Fabiani.

L'antichissimo Monastero di S. Maria in Valle di Cividale.

(Continuazione, vedi N.o 46.)

La prima Abbadessa di cui trovasi memoria fu Madonna Ricarda — 1097 — Della lunga serie di Abbadesse che fino al 1810 ressero il Monastero annotiamo, perchè meritano ricordo, oltre la sopra menzionata Madonna Gisla de Pertica la quale nell'anno 1250 fece restaurare il Tempietto, e con offerte fatte da fedeli consacrare da due Vescovi la chiesa S. Giov. Battista (così leggesi a carte 144 del citato Tomo) Madonna Sofia nell'anno 1300. Mad.na Margherita della Torre ann. 1371 — la quale riedificò la chiesa S. Giov. Battista (epoca a cui appartengono gli avanzi dell'affresco che vedonsi sulla facciata di detta chiesa) e sotto il cui governo vennero costruiti gli stalli che in oggi ancora decorano il Tempietto Longobardo. Madonna Relint Formentini di Cusano ann. 1521 — che fece restaurare la chiesa S. Giov. Battista, innalzare la torre campanaria e raccogliere in apposito libro tutte le bolle, documenti e pergamene che riguardano il Monastero, libro che viene custodito nell'Archivio Capitolare di Cividale.

Negli anni seguenti alla metà del XVI Secolo anche in questo Monastero, come quasi in tutti ove sotto pretesto delle funzioni ed esercizi spirituali si erano introdotti i Monaci, ebbe luogo una non breve sequela di scandali, che cessarono soltanto per l'energico intervento delle autorità ecclesiastiche, che richiamarono in vigore la stretta osservanza della clausura. Però d'allora in poi il Monastero andò di anno in anno sempre più perdendo di prestigio morale e con esso declinò pure la sua potenza.

L'aggiunta già citata alle fabbriche, che erano ricovero alle Monache eseguita nel 1640 e l'avvenuta (1694) riduzione della chiesa S. Giov. Battista all'aspetto in cui oggi si presenta, sono le uniche opere che fino alla prima decina del corrente secolo impresero le Abbadesse successe alla Relint Formentini di Cusano.

Nell'anno 1810 per la generale soppressione delle corporazioni religiose le poche Monache Benedettine che trovavansi in S. M. in Valle, dopo inutili proteste abbandonando la vita claustrale si ridussero di nuovo alle case paterne. Però dopo decorso un mese vi rientrarono. I beni tutti e gli stabili dell'ascetario vennero indemaniate, così pure l'attigua chiesa di S. Giov. Battista, sulla quale in precedente epoca il Capitolo di Cividale cedette ogni diritto alle Monache, avendo da esse in compenso ottenuto altrettanto nei riguardi della chiesa dei Ss. Pietro e Biagio.

Con Decreto 29 6 o 1811 N. 526 del Prefetto di Passeriano il Demanio Italico venne autorizzato di passare alla vendita del più volte nominato Monastero ed il Municipio di Cividale ne fece l'acquisto con contratto 23 4 o 1812 contratto che fu approvato li 22-8 o 1812.

Nell'anno 1842 le M. M. Benedettine alle quali dal Municipio era stato concesso l'uso del Convento verso l'obbligo di assumersi l'istruzione inferiore femminile, per gli avvenuti decessi si trovarono ridotte in numero insufficente per poter corrispondere all'ufficio assunto, ed il suddeto Municipio invitò alcune madri Orsoline (maestre) a stabilirsi nel Monastero con l'onere di supplire all'istruzione voluta. Fecero queste la loro entrata il giorno 5 1.o-1843 — Era Superiora M. Marianna Cecilia Feretti di Gorizia morta li 3 8 o 1859 A questa successe la M. Cecilia Luigia De Finetti di Gradisca illirica, che mancò a vivi li 17 3 o 1871. — In oggi è M. Superiora Maria Orsola Costantini di Cividale. — Nel medesimo anno del loro ingresso nel Convento di Cividale le M. M. Orsoline istituirono un convitto per giovanette educande, le quali, per l'amore disinteressato con cui viene condotto, s'accrebbero annualmente di numero. Corrisponde alle modeste esigenze delle famiglie le meno agiate di quel circondario e di altri paesi della nostra Provincia.

Annotiamo che le poche Benedettine all'ingresso delle Orsoline rimaste in S. M. in Valle seguitarono a condurre ivi vita claustrale di conformità alle regole della loro fondazione. Sopravisse ad ogni altra di quell'ordine l'ultima Abbadessa di nome Maria Benedetta nobile Bailoni, mancata il 6 gennaio 1864.

Fu in questi ultimi anni contrastata dalla R Finanza per il Demanio la proprietà della chiesa S. Giov. Battista, annessa al Monastero, acquistata dal Municipio di Cividale e questo devenne alla transazione stipulata con Istrumento 18 giugno 1884 in rogiti D.r Someda di Udine, approvato con ministeriale Decreto 12 agosto 1884 N. 18785

(Continua.)

Cronaca Provinciale.

DA Pordenone.

Cronaca del carnevale. — Ieri sera animato il ballo al popolare *Politeama*, discreto il concorso alla sala *Stella d'oro*. La gran attesa è per domani sera al Veglione che dà la Società agenti a beneficio dell'asilo infantile V. E. Figuratevi che ressa al restaurant del bravo Tita che ci prepara delle novità! Domenica poi, primo giorno del corso mascherato con i simbolici carri. Tutti i nostri negozi ove tengono confetture sono provvisti dei famosi coriandoli a buon prezzo. Anche qui come si usò una volta a Udine e si continua a Milano si poteva fare la festa del bue grasso. I nostri principali macellai a dir vero, sembra si sieno data la parola onde fornire le loro macellerie di stupendi quarti di bue di primissima qualità.

La donna morsicata. — Alla cronaca che pubblicaste oggi da Sacile sul cane idrofobo, potete aggiungere che la donna morsicata di Fontanafredda è certa Pegolo Maria e le prime cure l'ebbe all'Ospitale di Sacile. Il cane sospetto apparteneva a certo Bressan Luigi.

Una domanda. — Quando si pensa di far rompere il ghiaccio od almeno far gettare qualche carro di ghiaja, nel vicolo del Molino?

Da S. Vito al Tagliamento.

Veglione alla società operaia. — *21 febbraio.* — Il nostro carnevale quest'anno sonnecchia di molto. A ridestarlo alquanto concorse il Veglione a beneficio della Società di mutuo soccorso, che ebbe luogo la scorsa notte nel nostro *Sociale* con un soddisfacente introito. Le danze si protrassero animate fino a salutare il sole, rallegrate da scelti ballabili diretti dal signor Pietro Cortese usciere del nostro Mandamento.

Funerali. — Oggi si resero gli ultimi onori al signor Erminio Fadelli, rapito a 54 anni all'adorazione dei suoi ed alla estimazione di tutti. Al passaggio del corteo funebre tutti i pubblici negozi si chiusero, e l'immenso, severo seguito di popolo, di amici, di autorità convenuti da paesi diversi, scortò fino all'estrema dimora la salma del venerato estinto, a cui tributarono non il convenzionale postumo encomio ma la laude, espressione del generale compianto, l'onorevole Galeazzi ed il cav. D. Barnaba. Se nel campo degli affari commerciali fu uomo perspicacissimo, la sua caratteristica speciale fu la beneficenza.

Da Cividale.

Circolo sociale. — *25 febbraio.* — (*Vico*). — Splendido riuscì il ballo che ebbe luogo ieri notte in questa sala, e e per il numero considerevole degli intervenuti e per la grazia, bellezza, cortesia che in questa signorile dimora s'eran date convegno.

Ed ora, senz'altro, farò seguire un incompleto elenco delle signore presenti, pregando, come al solito, di essere perdonato delle involontarie omissioni.

Signora Orlandi in nero e pizzi bianchi e signorina in azzurro; signora Podrecca in nero e signorina in bianco; signora De Stefani in lilla con fiori e nastri rosei; signorine Mazzocca in bianco, celeste e rosa; signora Zanutta in nero e lilla; signorina Tonini in bianco e rosa; signora Cosattini in grigio argento; contessina Puppi in seta bianca; signorina Zuliani in bianco, signorina Nassig in rosa; signora Della Rovere in verde-nilo; signorina Comelli in bianco e azzurro; signorina Pilosio in grigio chiaro; signora Strazzolini in verde.

Queste le signore cividalesi.

Ora le gentili ospiti di Udine.

Signora Bianchi in bianco e rosa; contessine Portis in bianco e azzurro; signora Herzen in héliotrope; signorina Ronner in bianco; signorina De Poli in grigio e rosso; signorina Marcovich in rosa pallido; signorina Sebenicco in bianco; signorina Solero in pompadour.

L'orchestra benissimo.

All'egregio maestro Bertossi, che tanto si distingue, i nostri complimenti.

Concludendo: festa riuscitissima, a merito esclusivo dei signori componenti la Direzione del Circolo, ai quali presentiamo caldi ringraziamenti per l'invito gentile.

…lmezzo.

C… (*M.*) — *22 febbraio* — Mer…i 20 corr. ebbe luogo l'annunziato festino dei maritati. Contrariamente a quanto si fa in tutte le feste, alle ore 21, e cioè prima del ballo, ebbe luogo la cena, la quale fu molto allegra, stante la buona armonia che regnava fra gli intervenuti e durò fino alle 22 1\2. Sparecchiate le tavole, cominciarono le danze. Le coppie del primo ballo erano composte di marito e moglie. Alle 3 1\2 terminato il festino, la maggior parte dei soci condussero le loro metà a prendere il zabaglione al Caffè Manzoni condotto dal simpaticissimo signor Pietro Canciani, il quale anche nella festa cui era intervenuto come socio, aveva molto divertito la compagnia con il suo spirito. Il trattenimento ha lasciato una grata rimembranza in tutti

Domani a sera, ultimo veglione al Teatro De Marchi e dal manifesto esposto al pubblico, risulta che alla più bella mascherata saranno dati dei premi.

Da Buia.

Ladro che percuote — Montagnan Giuseppe trovato certo Pezzetto Angelo nella propria casa dove aveva scassinata una cassa e rubato L 6,75 in moneta metallica e volendo inveire contro di lui fu da questi percosso con un sasso riportando lesioni pel corpo guaribili in 5 giorni.

Da S. Quirino.

Furto di polli. — Dal pollaio aperto ed isolato di Franceschin Luigi ignoti rubarono polli per lire 15.

Da Gorizia.

Decesso. — Giunge notizia da Cassano Magnago, essere morto colà, nell'età d'anni 65, il signor Virginio Mengotti, di Trieste, che dimorò moltissimi anni a Gorizia.

Virginio Mengotti, figlio di quel Bartolomeo, di cui Giuseppe Caprin si occupa nei suoi *Tempi andati*, era sincero e caldo patriota; intelligente, esso collaborò nel *Goriziano*, giornale diretto dal Saccomani, scrivendo poscia nell'*Isonzo* e spesso nel *Corriere*.

Fu fondatore, e per molti anni presidente nonchè valido istruttore della cessata Società filarmonico drammatica, ed era proprietario d'una fabbrica di carte da giuoco, come il fratello Ariodante ne ha una Trieste. Più volte carcerato per affari politici, ne uscì assolto, ma non mutò mai sentimenti. In questi ultimi tempi scrisse le parole dell'*Inno alla Lega*: «Viva Dante il gran maestro», che il figlio Erminio musicò. Di lui, la tipografia Del Bianco pubblicò, in Udine, gentili versi per nozze, ch'egli aveva dedicato alla propria figlia Marieta — ma che la polizia nostra sequestrò. Il Mengotti fu qualche tempo anche in Udine.

Carnevale. Quest'anno, il carnovale fu da noi brillante. Per l'ultimo giorno, poi, si prepara un bel corso di carri con maschere.

In seguito alle prestazioni dell'egregia signora Adele Venuti, consorte all'illustrissimo Podestà, molte signore aderirono alla sottoscrizione per un premio da darsi al più bello ed artistico tra quei carri: il premio consiste in un oggetto d'arte, accompagnato da *duecento corone*.

— Anche in provincia quest'anno il carnovale fu brillante e di gran parte dei divertimenti fruì la «Lega Nazionale» a cui favore fu devoluto il ricavo di parecchie feste.

Riuscitissima quella di Cervignano che fruttò a quel fondo oltre f. 400.

Anche il piccolo Lucinico ebbe il suo ballo della «Lega» ove accorsero gli amici da Piedimonte, da Mossa e d'altri paesetti. Il ricavo per la cassa della nostra associazione nazionale fu di f. 105.

Per la Lega. Da qualche tempo i contribuenti spontanei alla «Lega» presero grande slancio, ogni numero del *Corriere* ne registra una lunga specifica. Da cittadini di tutte le classi affluiscono le oblazioni al nostro Gruppo e in queste si rispecchia il grande e consolante risveglio del sentimento nazionale del nostro popolo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

FEBBRAIO 21 Ore 8 ant. Termometro —0.4
Min. ap. notte — 3.7 Barometro 753
Stato atmosferico Bello
Vento Nord pressione leg. crescente
IERI Bello
Temperatura Massima +5.8 Minima —3.8
Media —0.5 Acqua caduta mm
Altri fenomeni :..

Bollettino astronomico.

Febbraio 22

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.59	leva ore	6.42
Passa al meridiano	12.20.34	tramonta	16.31
Tramonta. . .	17.44	età . . giorni	29
Fenomeni			

Le buone qualità resero la Nocera popolare.

Nuptialia.

Lunedì, il signor Giovanni Merzagora impalmerà, in Milano, la gentilissima signorina Maria Magnani.

Per la lieta circostanza, molti — e parecchi, di grande pregio — sono i doni offerti da concittadini allo sposo, l'egregio Direttore della Banca di Udine, il quale seppe conquistarsi nella città nostra tante simpatie.

Il signor Merzagora è partito jerí per Milano: ed ebbe jeri stesso graditissime dimostrazioni di affetto e di stima.

Tutti gli impiegati della fiorente Banca ch'egli dirige lo aspettarono, poco prima della partenza, nella Sala della Banca e gli espressero le loro più vive congratulazioni per il lieto avvenimento che lo aspetta. Essi, a testimoniare in modo più durevole questi loro sentimenti, fecero omaggio al signor Merzagora di una pubblicazione di circostanza, un documento, *pescato* dal chiarissimo dott. Joppi, dove parlasi della istituzione di una specie di Banca prestiti in Venzone; opuscolo stampato nella tipografia del Patronato, edizione di grande lusso.

Il Consiglio e la Presidenza della Società fra commercianti volle pur essa dare espressione alla stima onde sentesi legata al signor Merzagora, che di quel Consiglio fa parte, presentandogli una elegante pergamena e donandogli un prezioso cofanetto d'argento.

Il consiglio della Banca offrì allo sposo un prezioso stipo.

Un gruppo di amici, una artistica pergamena che vedemmo jeri esposta nelle vetrine della libreria Gambierasi — lavoro assai bello uscito dallo Stabilimento Passero, e disegnato dal bravo artista signor Zilli.

Alla stazione, al momento della partenza, il signor Merzagora fu salutato da numerosi amici e da impiegati; ai quali tutti egli non rifiniva dal porgere le più sentite grazie.

Allo sposo felice, a colei che diverrà sua signora e nostra concittadina — gli auguri e le congratulazioni nostre sincere.

—

Un lieto consimile avvenimento si compie oggi a Trieste: Riccardo Pitteri, il poeta gentile, celebrò stamane alle dieci il suo matrimonio con la signorina Clori Artelli, la ispiratrice de' suoi versi, la fanciulla leggiadra cui egli dedicò l'ultimo stupendo carme da lui pubblicato.

Alla coppia avventurata, caldi e sentiti auguri anche dalla nostra Udine, ove il poeta conta devoti amici e ammiratori sinceri.

—

Da Talmassons riceviamo partecipazione del seguito matrimonio tra il signor G. B. Attilio Nardini con Giuditta Cibau. Sinceri auguri.

— Oggi il bravo artista pittore generico Luigi Filipponi concambia il giuramento di sposo con la gentile signorina Elena Alessi. Che la felicità loro di oggi si conservi a lungo non turbata: ecco l'augurio degli amici.

Meritata onorificenza.

Il professore avv. Giov. Della Bona, diligente e ben noto cultore delle scienze economiche, il quale da parecchi anni insegna nel nostro Istituto Tecnico, fu con recente decreto nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Al cittadino egregio e dotto professore, i nostri mirallegro per la meritata onorificenza.

L'avvocato Galati in libertà provvisoria.

L'avvocato Galati oggi sarà messo in libertà.

Il padre, in seguito a sollecitazioni della moglie del Galati, portatasi appositamente da Napoli a Palermo, mandava ieri vaglia telegrafico alla signora Elena Beltrame. Stante però l'ora tarda (5 pom.) la Cancelleria del Tribunale essendo chiusa, non fu possibile procedere al deposito con tutte le relative formalità se non oggi mattina.

Ancora stamane l'avvocato Galati passeggiava tutto solo nel cortile delle carceri.

Le cifre esatte delle liste elettorali pel Comune di Udine.

Ecco le cifre esatte degli elettori così come vennero approvate dalla Commissione provinciale:

Liste elettorali politiche: cancellati dalla commissione comunale, 163; cancellati dalla commissione provinciale 1655: in tutto, 1818. — Gli elettori, che erano 4691 nel 1894 discesero a 2878.

Liste elettorali amministrative: cancellati dalla commissione comunale 283; dalla commissione provinciale 1301; in tutto 1584. — Gli elettori, da 5163 nel 1894, discesero a 3583.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 105 52.

Tiro a segno.

Domenica 24 corr. esercitazioni di tiro dalla 1 alle 4 pom.

Corso delle monete

Fiorini	214.1\2	Marchi	129.1\2
Napoleoni	26.50	Sterline	21.05

La veglia di beneficenza.

Riceviamo il resoconto della veglia di beneficenza datasi la sera del 16 febbraio nel Teatro Sociale, a totale profitto della Congregazione di Carità di Udine.

Le entrate sommano a lire 3220, di cui: 1. assegno della Società del Teatro lire 500; 2. ingresso complessivamente. lire 1743; 3. distintivi pel balli, N. 148, lire 740; 4. palchi, lire 160; 5 elargizioni lire 77.

Le spese, ascendono a lire 1149.64, delle quali: 1. addobbo ed adattamento del Teatro lire 340; 2 tasse e bollo lire 75 74; 3. orchestra lire 350; 4. servizio e sorveglianza lire 185; 5. diverse lire 198 90.

Residuo netto a favore della Congregazione di Carità lire 2070 36

Nel dare pubblica notizia dello splendido esito finanziario conseguito anche quest'anno dalla suindicata veglia, la Congregazione sente il dovere di esternare i più fervidi ringraziamenti alle gentilissime signore che concorsero alla vendita dei biglietti, agli egregi signori del Comitato esecutivo, alla Società del Teatro ed alla spettabile Presidenza della stessa, ed alle Ditte Volpe-Malignani, M. Bardusco, Passero Enrico, Jacob e Colmegna, Peressini Angelo, Zuliani Schiavi, Trani e Zanini, per le spontanee prestazioni e pei generosi contributi coi quali concorsero a rendere più proficua la serata di beneficenza.

In Tribunale.

Soliti contrabbandi. Gasparini Luigia fu Antonio e Prestento Elisabetta fu Valentino, villiche di Dolegnano, furono per contrabbando di Kg. 6,300 di zucchero condannate: la Gasparini a L. 3,90 e la Prestento a L. 7,80 di multa, ed in solido nelle spese.

Un cacciatore «abusivo.» — Braidotti Antonio di Luigi, fornajo di Cividale, fu condannato da quel signor Pretore a L. 20 di multa e nelle spese, quale colpevole di caccia abusiva. Questo Tribunale dichiarò irrecevibile l'appello interposto dal Braidotti contro il giudicato del Pretore, rimettendo però l'appellante in termine, onde possa ricorrere, ove lo creda, in Cassazione.

Una novità decorativa nel soffitto di un esercizio

Chi si recasse a rifocillarsi con un buon bicchiere di vino nella bottiglieria del signor Italico Piva in via Mercerie, 2, gli sarebbe dato osservare nel soffitto, non ornamenti nè riquadrature di forma geometrica con figura, di uno stile piuttosto che un altro, dal tocco di pennello più o meno franco o brillante; ma un dipinto a réclame molto adatto al luogo, ove si smercia molta quantità di ottimi vini a prezzi modici.

Nel soffitto che ha forma quadra non troppo grande, sopra la linea delle scanzie che forma cornice, su una tinta neutra che va sfumandosi verso il centro, percorre un nastro sul quale sta scritto — *servizio rinfreschi a domicilio* — nel campo di mezzo, altro nastro bene giuocato nelle pieghe per effetto di mezze tinte, sul quale sta la scritta — *Unico deposito rappresentanza del liquore Alpino Maddalozzo di Meduno*, più, *grande assortimento vini, liquori, con servizio a domicilio* ecc. ecc. in un angolo vi è lo stemma della città di Udine con la scritta *Amaro d'Udine* e nell'angolo opposto è dipinto lo stemma del proprietario della bottiglieria.

Sulla estremità del nastro girante attorno il quadrato, vi sono i nomi delle bibite di vario genere.

Questo lavoro decorativo tutta novità non ha nulla di pesante, ed è eseguito con molta diligenza, e per le tinte delicate, si presenta molto armonico.

Il giovine pittore che lo eseguì è un certo Rigido Lodovico di Udine. Fu allievo della litografia Passero. Otto anni fa in questo stabilimento, sotto un meccanismo, perdette il pollice destro della mano. Da tre anni poco più si diede alla pittura decorativa e fu come apprendista sotto i distinti artisti fratelli Filipponi ed altri.

Ci congratuliamo per questa sua ingegnosa trovata di decorare in modo nuovo e confacente al sito, quell'esercizio.

P. A.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Bevilacqua Francesco di Cividale

De Toni Ingegnere lire 1, Fattori Luigi l. 1.

di *Fadelli Erminia di S. Vito al Tagl.*

Quargnolo Regina l. 1.

La direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Programma

musicale che la banda del 26.o Reggimento fanteria suonerà domani 24 febbraio in piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 14,30 alle 16

1. Marcia «I coscritti» — Fabris
2. Mazurka «La Bella» — Waldteufel
3. Sinfonia «in Mi.b Maggiore» — Flotow
4. Valtzer «Stagione delle Rose» — Sabitz
5. Preludio «Settimino e Finale» Atto 4. «Don Sebastiano» — Donizetti
6. Polka «Folletto» — Farbach

Posta economica.

Avvisiamo i gentili Soci, e Corrispondenti e tutti quelli che, per qualsiasi causa, scriveno alla **Direzione od Amministrazione** *della* **Patria del Friuli** *che, appena ricevute le loro lettere, troveranno nel numero successivo la risposta sotto questa rubrica, scrivendo il loro nome e cognome, con le sole iniziali, e indicando il paese da cui provennero le lettere.*

Facciamo ciò per economia di tempo e di spesa.

—

Ad un socio di Moggio. — Ringraziamo per l'abbonato di cui ci ha mandato il nome.

L'avviso *all'erta* non può pubblicarsi, e ciò per le conseguenze che potrebbero venire, malgrado tutte le cautele, in grazia del Codice Zanardelli ano.

Red.

CARNOVALE

Gli ultimi giorni.

Ancora quattro giorni, e poi addio divertimenti, addio pazzie carnevalesche.

Chi ha tempo non aspetti tempo, e la balda gioventù si imprima ben in mente questo proverbio, e ne approfitti. L'occasione per passare bene il tempo non manca. Le feste si succedono alle feste, quando in uno stesso giorno anche non si moltiplichino.

Sabato 23, la beneficenza torna a far capolino, ed un solerte e zelante comitato, inizia un ballo con maschere da darsi al Cecchini.

Nello stesso giorno vari soci della Società impiegati, tassandosi unitamente, si riuniscono nelle sale sociali per passare allegramente la nottata.

Domenica 24, il Nazionale dà il suo penultimo veglione mascherato. Ogni *reclame* è inutile, chè già il concorso sarà numeroso. Solo torno ad avvertire che il custode tiene nella sua guardaroba dei buoni e begli abiti da maschera, che volentieri affitterebbe.

Lunedì 25, ultima, grande cavalchina al Minerva. — Festa dei fiori. — L'addobbo del teatro per la serata già è cominciato, i fiori profusi ovunque renderanno ridente il Minerva; l'orchestra farà prodigi e mostrerà come il suo repertorio sia sceltissimo; l'illuminazione sarà straordinaria.

Il pubblico quindi non mancherà d'intervenire.

La richiesta di palchi e di sedie è già cominciata.

Martedì 26 — Si ballerà ovunque. Il Nazionale darà l'ultimo veglione.

Il Club Unione pure chiuderà la sua brillante stagione carnovalesca.

Anche il Collegio Convitto Paterno, a quanto si dice, darà un'altro trattenimento in cui vi sarà incluso anche il ballo.

Anche in parecchie famiglie si solennizzerà l'ultima notte, sacrificando a Tersicore.

A. S.

Ballo del Circolo operaio.

Per merito di tutti i componenti la direzione e specialmente dell'assiduo presidente di questo simpatico e vecchio sodalizio, signor Enrico Cominot o, è da assicurarsi un ben brillante e sicuro esito per il ballo che si darà questa sera. Fu scelta all'uopo come si sa la sala Cecchini, modesta, ma altresì attraente, tanto più che sarà addobbata con gusto e ricercatezza. Anche questa cura fu affidata all'egregio sig. Cominotto, a suo tempo tappezziere distinto.

La loggia superiore come già si è detto, fu ridotta a palchi e di questi ne furono affittati parecchi. Abbiamo potuto sapere che vi saranno diversi gruppi di maschere, che avranno per compito precipuo di portare la nota gaia in grembo alla festa.

Fra le altre cose — ma, ehi, dico, acqua in bocca! — i mandolinisti anche essi verranno farsi vedere giovani e allegri comparendo allo spettacolo.... ma basta: non parlo più; chi vorrà godere vada a vedere.

Del resto, oltre gli altri meriti di questo ballo, col quale sembra il Circolo Operaio voglia sorgere a nuova vita, cosa che di cuore proprio ci auguriamo, ben a ragione è da ricordarsi la beneficenza. Difatti il ricavato netto sarà devoluto al Comitato protettore dell'Infanzia, cosa che certo merita di essere lodata.

Pertanto concludo coll'augurare un buon divertimento ed una... felice notte a quanti interverranno alla festa.

A. L.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Avviso d'asta.

Addì 27 marzo 1895 alle ore una pomeridiana, presso l'ufficio della Deputazione provinciale di Udine, si addiverrà all'appalto a schede segrete ed unico incanto, della fornitura degli effetti di casermaggio pei R R Carabinieri della Provincia di Udine pel novennio da 1 agosto 1895 a 31 luglio 1904 sul dato di centesimi venti per ogni presenza, ritenuto che le presenze annue sono di circa 80000. Deposito interinale L. 3000. Cauzione L 4000. Per l'esame del Capitolato e per altre informazioni rivolgersi alla segreteria della Deputazione provinciale.

Sulla *Gazzetta* d'oggi è riferito l'esito dell'adunanza al *Ridotto*. I *moderati ortodossi* del Macola protestarono contro il gruppo eterodosso dei *Tiepolini* ed approvarono un *ordine del giorno* di devozione alle Eccellenze di Palazzo Braschi.

Gazzettino Commerciale

(Rivista Settimanale)

Bovini.

Udine, 22 febbraio.

I mercati della provincia sono stati dappertutto ben forniti di animali. Ciò si deve attribuire al bel tempo ed ai prossimi lavori campestri, per i quali la gran parte dei possidenti deve provvedersi di buoi.

Sebbene le domande siano state numerose, pur tuttavia i prezzi non subirono variazioni e si quotarono presso a poco come sul nostro ultimo mercato di S. Valentino.

Negli animali da macello invece, c'è un po' di fiacca stante le limitate domande.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto:

Buoi di I. qualità	da L. 130	a 135
» » II. »	» » 120	» 125
Vacche » I. »	» » 116	» 122
» » II. »	» » 108	» 112
Vitelli da latte	» » 70	» 75

—

Sacile, 21 Febbraio

Mercato bello e animato.

Molti affari in buoi da lavoro a prezzi elevati.

Furono oggetti di ricerca o di esportazione per la Toscana in specialità, le vaccine ed i vitelli presso l'anno.

La carne ora è molte richiesta, specialmente quella delle soriane, perchè accessibile a molti piccoli macellai. Pagossi da lire 115 alle 129 al quintale il peso netto se di soriana o di bue. Vitelli lattanti di macello accresciuti, oscillarono fra le lire 75 e 82 peso vivo.

Foraggi.

Mercati discretamente forniti e domande limitate.

I prezzi rimasero fiacchi per le qualità fine, e ribassarono le qualità basse.

Ecco come si quotarono al quintale sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. q.tà dell'alta	da L. 4.50	a 5 25
» II. » »	» 4 —	» 4.50
» I. della bassa	» 4.25	» 4 70
» II. »	» 2 75	» 3.25
Paglia	» 3 20	» 3 40
Erba Spagna	» 5.—	» 5 50

Vini.

Nessun cambiamento avvenne nell'articolo vini durante la trascorsa ottava. I prezzi delle qualità fine sono abbastanza sostenuti, mentre per le altre qualità sono piuttosto fiacchi. In complesso, affari limitati e nessuna o poche prospettive per l'avvenire.

Burro.

Nel burro non possiamo registrare nessuna novità, nè vi sono probabilità, almeno per ora, di aumenti nei prezzi.

Ecco come venne quotato al chilogramma, escluso il dazio d'entrata in città:

Burro di Schiavonia	L. 1,85
» » Carnia	» 1,90
» » Latterie	» 2,30

Bibliografia.

PROF. M. BELLI. — **Magia e pregiudizi in Q. Orazio Flacco**. Venezia, tipografia già Cordella, 1895. — Un opuscolo in sedicesimo, di 104 pag.; prezzo 1 lira.

L'abate M. Belli, professore nel Seminario di Portogruaro, da parecchi anni, quasi a sollievo dalle cure dell'insegnamento, va pubblicando opericciuole onde apparisce la sua conoscenza non comune dell'antichità e lo studio assiduo fatto sui classici.

Per non dir nulla dei suoi lavori che hanno per iscopo di venire in aiuto agli studenti delle scuole classiche, quali i luoghi scelti dall'anabasi di Senofonte e dai dialoghi di Luciano, di cui furono fatte due edizioni, gli elementi di prosodia latina, l'avviamento alla sintassi greca, nel 1887 egli pubblicava «la repubblica degli spartani» di Senofonte ateniese (Udine, tipografia del Patronato), poi «l'Achille omerico» (Portogruaro, tip. Castion 1889), «di Orazio favolista» (Venezia, tip. già Cordella, 1889), «la leggenda di Apollo e Dafne nelle metamorfosi di Ovidio» (Venezia, 1889), «di Catullo e dei suoi epigrammi contro Cesare e Mamurra» (Venezia, 1890), «le opere e i giorni di Esiodo» (Venezia, 1894), «magia e pregiudizi in Tibullo» (Venezia, 1894).

L'ultimo suo lavoro è uno studio sulla magia e i pregiudizi in Q Orazio Flacco. Egli nota fino da principio che, in Tibullo l'arte magica e il pregiudizio devono riguardarsi come forme esagerate di un sentimento ultra-religioso, il che può dirsi pure di Virgilio e di Ovidio; Orazio invece, se ne fa beffe, e sferra crudamente quanti vi [illegible] «La magia — scrive [illegible] gli incantesimi aveano pr[illegible] Roma, e si esercitavano dal[illegible]ente di conto colle forme pitagoriche, coll'evocazione degli spiriti, dai volghi coi veneficii, le fattucchierie e i filtri amoresi, e perciò gli strali di Orazio feriscono non una ma molte Canidie del tempo, insieme coi credenzoni superstiziosi che vi prestavano fede».

E il Belli passa in rassegna i vari luoghi di Orazio che hanno attinenza all'argomento preso da lui a svolgere, li interpreta, ne fa la critica, li pone a raffronto, e trova modo di inserire una quantità di notizie, le quali rendono più utile e più vario il suo lavoro.

PROF. G. L.

Pubblicazioni.

Non intendiamo parlare delle solite pubblicazioni pei fanciulli, nella quale la parte illustrativa non è sempre la più artistica, ma di quelle recenti della Casa editrice Paravia-Vigliardi di Torino, nelle quali alla semplicità del dettato, alla genialità del racconti si accoppiamo lodevoli intenti educativi.

Siffatti intenti ha certamente avuti la Casa Paravia Vigliardi di Torino, inaugurando la *Serie di novelline* graziose e fantastiche, le quali, mentre appagano la tendenza al soprannaturale e all'immaginoso proprio dei bambini, hanno però sempre in sè uno scopo veramente educativo e istruttivo ed eminentemente morale. Graziose incisioni colorate ornano questa serie di libretti che anche dal lato estetico appagono il senso artistico del bambino. Ogni libricino costa cent. 25.

Paesi e costumi di Jack la Bolina. — E' un libro di interessanti descrizioni dei paesi e popoli meno conosciuti e dei costumi più caratteristici. Questo lavoro divertentissimo per il racconto dei diversi e interessanti episodi, è anche pregevolissimo per l'esattezza, sì storica che etnografica di quei popoli e della loro vita. (L. 2.40).

Fiori e bambini nel giardino. — P. BARONIO. — Sono gentili poesie per l'infanzia. Le nitidissime incisioni a colori che ornano elegantemente il libro posono opportunamente servire anche per le lezioni oggettive sui fiori più belli. (L. 1 80).

Piccole storie infantili. — BARONIO. — Sono graziose novelline adatte all'infanzia, illustrate da bellissime incisioni. (L. 1 80).

Il granellin di Sale è il titolo di un giornaletto elegante, ricreativo ed educativo scritto per i fanciulli ed edito da varii anni dalla stessa Casa. Questo giornale conta fra i suoi associati migliaia di fanciulli di ogni parte d'Italia. V'è di tutto un poco, e quel poco buono, squisitamente educativo e morale. Novelle, poesie, dialoghetti, descrizioni di luoghi e popoli sconosciuti; lezioncine di francese, di disegno e di musica. Graziose figurine colorate abbelliscono il giornaletto che per un'oretta la settimana forma la delizia di tanti bambi i. E in esso non è dimenticata nemmeno la parte emulativa, che, quando è in giusta misura, tanto influisce sull'educazione dei bimbi, e piccole gare settimanali su lezioncine e componimentini spronano il piccolo lettore a far sempre e maggiermente bene.

—

I libri per i ragazzi, lo vediamo con piacere, non sono più trascurati nemmeno dai giornali più importanti: i più autorevoli anzi all'esame di essi dedicano delle lunghe colonne.

Ci pare che la stampa adempia degnamente un debito del suo ufficio segnalando ai propri lettori i libri che possono esser dati senza esitanza in mano ai giovani. E un tale onore non va negato ai recenti ed elegantissimi volumi pubblicati ora dal solerte editore Cav Enrico Bemporad di Firenze. La sua biblioteca educativa mantiene infatti, alte le nobili traduzioni lasciate dai nomi dei più illustri scrittori, quali il Thouar, il Collodi, il Capuana arricchendosi di questi nuovissimi: *Francolino* di Onorato Fava, (L. 2) *Al paese verde* (L. 1 10) del Catani, e *La Favola* (L. 1,20) del Cortona (I Lorenzini, fratello del compianto *Collodi*), tutti e tre splendidamente illustrati.

Il Fava l'autore fortunato di *Granellin di pepe*, ci presenta ora il suo *Francolino*, un lavoro sul tipo inglese, che arieggia a quello notissimo di Smiles: *Self help* (l'aiuto di sè stesso), perchè insegna e dimostra come un giovane volenteroso, dal nulla, possa crearsi uno stato di agiatezza, con lo studio e con la costanza.

Il titolo attraente del libro *Al paese verde* non delude l'aspettativa suscitata nel lettore, il quale, ricordando le gradite impressioni di un altro lavoro dello stesso Catani *«Al paese dei canarini»* (edito pure dal Bemporad) non può che accogliere con festa questo nuovo libro, che illustra splendidamente e artisticamente una regione delle più pittoresche d'Italia. La Valtellina infatti, specie ai confini coll'Austria, tra le brillanti vette diacciate del gruppo dell'Ortler, presenta incomparabili bellezze.

La Favola raccoglie, in versi genialissimi un centinaio di favole del Lorenzini, dettate per ciascuna classe delle elementari: il diletto e la invidiabile semplicità danno rilievo al concetto educativo.

Ecco tre libri di premio e di regalo ai giovanetti: tre libri che meritano il posto d'onore nella loro libreria.

Notizie telegrafiche.

I funerali dell'Arciduca.

Vienna, 22. Si annunzia che l'Imperatore di Germania ovvero il principe Enrico assisteranno ai funerali dell'Arciduca Alberto.

Vi si faranno pure rappresentare il Re d'Italia dal duca d'Aosta, lo Czar dal granduca Vladimiro, la Reggente di Spagna da Martinez Campos, che sarà accompagnato da una missione militare.

Anche la Regina d'Inghilterra, il principe di Galles, il duca di Gonnaught, i Re di Sassonia e del Würtenberg si faranno rappresentare ai funerali.

Inghilterra e Francia Discorso a un banchetto.

Parigi, 22. Al banchetto, offerto dalla Camera inglese di commercio, l'ambasciatore d'Inghilterra pronunciò un discorso, in cui disse che le relazione tra Francia e Inghilterra non furono mai più amichevoli e concilianti di oggi.

Ricordò in proposito la conclusione della convenzione relativa alla colonia di Sierra Leone, e concluse che il valore commerciale dell'Africa è troppo mediocre, perchè le questioni territoriali, che la concernono, non si debbano discutere con moderazione e filosofia.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	17.30	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.19	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.33	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Dal GRECO **CHREAS** (carne) e **SOZO** (io conservo) deriva la parola **Creosoto** in merito alle sue eminenti proprietà antisettiche microbicide significando la parola CREOSOTO: ***Conservatore della Carne***

Le proprietà antisettiche, microbicide del CREOSOTO sono CENTO VOLTE superiori a qualsiasi preparato di Catrame e congenere, ciò che viene confermato dalle ***Farmacopee di tutte le Nazioni e Medici di tutto il Mondo.*** — Si è per queste incontrastate proprietà che le tanto rinomate **PILLOLE di**

CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI

(a base di Creosoto ripetutamente distillato e combinato all' acido Benzoico dei balsami)

hanno incontrato il plauso dei Medici d' Italia e dell' Estero e furono adottate in tutti gli Ospedali ***Centinaia*** e ***Centinaia*** di spontanee attestazioni ***da*** esimii Dottori, ***da*** Ospedali Pii Istituti e ***da*** Privati confermano che le **PILLOLE DI CREOSOTINA** Dompé-Adami sono un rimedio sovrano contro l' **INFLUENZA,**

TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, irritazioni della **GOLA** e di **PETTO** in generale.

Le Persone che dall'uso dei preparati di Catrame non ottennero buoni risultati terapeutici, facciano uso con fiducia delle Pillole di Creosotina Dompè Adami, ch' otterranno immediato risultato e completa guarigione.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie. — Esclusivi produttori DOMPE'-ADAMI, Chimici, Corso S. Celso, 40, Milano.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l' uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro **le febbri palustri.**

Si prende schietta o all' acqua di Seltz.

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni.

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO.

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl' individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L' ***Anti-bacillare,*** preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l' appetito. La tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente col uso regolare dell' *Anti-bacillare.*

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio si spedisce in tutto il Regno mediante pacco postale.)

Unico deposito in PALERMO presso il Prof **SALVATORE GAROFALO** Piazza Visita Poveri N. 5 - ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro il nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la **Farmacia Bettoni** al Volto Vescovado.

Deposito in Udine presso le farmacie del Dott. Francesco Nardini e Giacomo Comessatti.

Tutti i nostri prodotti sono garantiti assolutamente *innocui all' igiene*: sono di uso semplice e non richiedono pratica alcuna. I *vini* che hanno preso l'odore di *muffa* o di *zolfo* vengono corretti sicuramente coi nostri preparati. — *Ad ogni dose* va unita una particolareggiata istruzione *sull' uso.*

VINICULTORI!

Correzione pronta di tutte le malattie dei vini, coi Preparati Enologici di proprietà del

Laboratorio Enochimico-Sperimentale di Torino

Amministrazione:

Torino - Via Nizza, 33 - Torino

Il vero **PREPARATO CONSERVATORE DEI VINI,** unico prodotto per mantenere costantemente sani i vini in qualsiasi condizione si trovano e per conservarli inalterati nel sapore e limpidi anche durante i viaggi più lunghi e le traversate per mare. Il **Preparato Conservatore** contiene elementi estratti dalle uve, i quali affermano l' inalterabilità assoluta dei vini. Molte delle malattie e delle alterazioni facili a prodursi nei vini nella stagione estiva, o durante gli inverni rigidi, saranno evitate o guarite coll' uso del vero **Preparato Conservatore.**

Dose per 12 ettolitri di vino: **Lire TRE.**

PREPARATO CHIARIFICATORE DEI VINI, composto di gelatine depuratissime e di ingredienti ricavati dal vino. Ha una potenza chiarificante superiore ad ogni altro composto.

I vini trattati col nostro **Preparato Chiarificatore** non subiscono nessuna diminuzione nei loro principii fissi, e, quindi, conservano tutte le loro qualità.

Dose per 12 ettolitri di vino: **Lire QUATTRO.**

PREPARATO DISACIDIFICANTE — Risana con prontezza i vini guasti da *spunto* o da *acescenza (acido acetoso)* e ritorna ad essi la limpidezza perfetta ed il sapore primitivo.

Dose per 12 ettolitri di vino: **Lire QUATTRO.**

ENOCIANINA IN POLVERE. — È questa l' unica sostanza colorante, preparata con elementi estratti esclusivamente dalle uve ed è perciò, la sola che sia permessa dai regolamenti d' igiene ed encomiata da distinti enologi.

Domandate l'istruzione speciale per l'uso dell'Enocianina

Dose per 3 ettolitri di vino: **Lire QUATTRO.**

Le ordinazioni devono essere accompagnate dall' importo relativo, per mezzo di vaglia postale e di cartolina-vaglia. - Per ordinazioni di una o due dosi aggiungere **Cent. 50** per spesa di porto. — **Porto gratis per** ordinazioni di tre o più dosi, **anche assortite.**

Campioni di prova ed opuscoli, istruzioni, gratis a domicilio.

LIQUORE ACETICO SPECIALE. — Questo preparato non deve essere confuso con altri consimili che trovansi in commercio, le più volte sofisticati con sostanze nocive. Il nostro **Liquore Acetico** è garantito igienico, e per i suoi composti, l' aceto che in esso si preparerà, sarà identico all' aceto di puro vino.

Domandare l' istruzione per l' uso del Liquore Acetico speciale.

AROMA in polvere, per preparare il vero Vino Vermouth Chinato di Torino. È questa la migliore delle composizioni aromatiche - toniche, onde ogni famiglia potrà, con tutta facilità ed in pochi giorni, prepararsi un **Vino Vermouth-eupeptico.**

Dose per 12 litri in scatola con istruzione per l' uso e con 12 etichette per le bottiglie, si spedirà franca **in tutto il Regno**, verso rimessa **anticipata** con cartolina-vaglia di **Lire Una.**

AROMA FERNET IGIENICO. — Tutte le famiglie residenti in **campagna** od in luoghi di **malaria**, si provvedano dello **Aroma in polvere** per preparare con tutta facilità ed in pochi giorni uno squisito **Fernet-amaro**, di virtù digestive, febbrifughe e ricostituenti.

Dose per litri 6, in scatola con l' istruzione per l'uso e con sei etichette per le bottiglie, si spedirà franca **in tutto il Regno,** verso rimessa anticipata con cartolina-vaglia di **Lire 1,50.**

Verranno accettati per ogni località

Rappresentanti con buone referenze.

Acido tannico e tartarico Bitartrato di potassa, Solfito e Carbonato di calce purissimi e specialmente preparati pei *vini deboli o secondi vini,* si trovano sempre pronti presso il nostro *Laboratorio Enochimico.*

Gabinetto per esperimenti ed analisi. — Formole speciali, opuscoli ed istruzioni, suggerimenti pratici e campioni vengono sollecitamente spediti a richiesta. — Domandare l' istruzione del *Liquore Acetico* speciale, per fabbricare *Aceto identico* a quello di *puro vino.*

Indirizzare le corrispondenze e vaglia al Laboratorio Enochimico, via, Nizza, 33, Torino.

MICRANINA del D.or OVERLACH

MARCA LEONE

(Citrato di Caffeina-Antipiridina)

(1) Esperimentato con pieno successo **nei casi più gravi di emicrania,** inoltre **nei dolori di capo, nei casi di avvelenamento** coll' **alcool**, colla **nicotina**, colla **morfina** nella **neurostenia**, **nell' influenza**, **nel grippe**, ecc. ecc. (2) Come il migliore antipiretico anche nel lettuco. — Si raccomanda di prendere esclusivamente la **Micranina** del **Dott. Overlach**, *marca leone*, prescrivendo sempre nelle ricette: **Micranina Hoechst**, per prevenire le falsificazioni. — La dose preferibile per gli adulti è gr. 1,1 per una volta o più in un giorno sia in polvere come in soluzione.

Unici fabbricanti: Farbwerke già Meister Lucius e Brüning, Hoechst sul Meno.

Vendesi in tutte le principali farmacie del Regno.

FERNET-BRANCA

VIA BROLETTO 35

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della Real Casa

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di: **Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892**

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, Roma 1892 Gran diploma di 1.o Grado all' Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

Fernet-Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l' uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll' acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l' appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di Capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l' uso del **Fernet-Branca** agli altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull' Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Rappresentante per Udine e provincia sig. Luigi De Prosperi

Sola concessionaria per l'esportazione nell' America del Sud C. F. HOFER e C.

GENOVA

Perle SANDALO e TANNOLO MEDI

ed

INIEZIONE di TANNOLO MEDI

i più sicuri e sollecti rimedi delle blenorragie, si acute, che croniche senza alcuna conseguenza dannosa.

(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenile) cg. 5, per ogni perla)

Deposito e privativa: — Farmacia *L. MEDI-Ancona*

Vendita presso A MANZONI e C., *Milano*, Via S. Paolo, 11. — *Roma* » di Pietra, 91.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Il 25 corrente usciranno le prime dispense dell' Edizione illustrata *dell'opera di*

NELL' AFFRICA ITALIANA *IMPRESSIONI e RICORDI*

Centesimi 10 la dispensa DI 8 PAGINE IN-8 GRANDE. — ASSOCIAZIONE ALL'OPERA COMPLETA: LIRE CINQUE

DONO AGLI ASSOCIATI: *DUE GRANDI CARTE, UNA GEOGRAFICA e UNA ITINERARIA, DELLA COLONIA ERITREA*

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, Editori, *in Milano, Via Palermo, 2, e Gall. Vitt. Eman. 64 e 66*

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l' effetto è immancabile ed immediato

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico

Francesco Minisini — Udine

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco